



D E D A L U S

Archivio Dedalus Edizioni

*Sabato 18 novembre 2017 dalle ore 11 alle ore 19 incontro e visita mostra guidata.*

**2 MONDI A CONFRONTO: L'ACCELERATORE DI PARTICELLE E LA RETE DEI METRÒ.**  
L'Opera *PoesieDiTransito* di Vincenzo PezzellaDedalus e il saggio-guida *L.H.C. a Ginevra: dal protone al bosone di Higgs* di Mario Campanelli, Archivio Dedalus Edizioni 2017.

### COSA C'ENTRA L'ARTE E LA POESIA CON LA FISICA?

Cosa c'entra l'arte e la poesia con la fisica? Al primo impatto ci appaiono come due mondi distanti, separati, tra di loro incomunicabili. Eppure attivando un minimo di riflessione veniamo sorpresi dal pensiero critico a ricrederci. L'arte e la poesia esistono solo nel tempo delle leggi naturali a cui l'uomo è inestricabilmente soggetto; esisterebbero anche senza la narrazione

dell'uomo della terra? Sembrerebbe di no per gli anni del pianeta e la cronaca della sua comparsa. Resta inevasa una domanda: avrebbe senso? Avrebbe senso un cosmo che non riflette di sé, privo di vita; e ancora una domanda gettata nel mondo: sarebbe possibile? Ciò che è certo è che noi non potremmo averne esperienza, e le leggi della natura sono il fondamento di questa esperienza. E questo è chiaro e indiscutibile, tante prove abbiamo che l'universo o almeno quello spazio-tempo che chiamiamo tale ci preesiste, anche solo nella forma della materia apparente-mente inorganica ma poi comunque intrinsecamente portatrice di vita.

L'esplorazione è la condotta che ci accomuna, e pertanto, non potrà mai essere definitiva, anzi la sua più intrinseca natura è di estendere i confini dell'orizzonte sempre più in là. Non c'è un uomo scienziato e un uomo artista ma c'è un uomo creatore; in entrambi i linguaggi l'immaginazione viene prima dell'opera, che sia una equazione, o che sia una pittura di genere, ritratto, veduta, allegoria, performance. È l'esperienza il fine, non c'è altro.

Noi siamo frattale in un frattale, un sistema allo stesso tempo chiuso e aperto; ne avevano afferrato lo stato tutti i nostri antenati che hanno dato fondamento al linguaggio a partire dalla fisicità del proprio corpo-natura e articolando da questo, d'astrazione in astrazione, complessi universi a strati.

L'esplorazione e il viaggio è possibile, solo, ed è un circuito di energia, con organi come stazioni a diverse funzioni. Noi ne costruiamo le metafore su condizioni fenomeniche reali, per questo sono credibili, come *L'Ulisse* omerico e quello di Joyce.

Consapevole di questa realtà-multistrati l'artista inventa il suo segno che diviene infine il suo universo e viceversa. E questa pratica è sempre un territorio e un percorso.

Nell'opera *PoesieDiTransito* ho vissuto questa esperienza di linguaggio multistrato, in cui la mia stessa azione mi faceva emergere di essere portatore frattale dell'energia cosmica, e che imbastivo significati e simboli nei linguaggi dell'arte perché appartenenti alla creatività della specie in quanto natura. I collegamenti e le mitografie ne divenivano perciò l'universo specifico, personale, l'impronta, lo stile.